

## L' "ARISTON" DI COMUNANZA IN PROGRESSIVO SVILUPPO OCCUPAZIONALE

di Giuseppe Capretti

Dal secondo dopoguerra si è registrato nel nostro Paese, purtroppo, lo spopolamento dell'entroterra a vantaggio delle zone vallive e costiere.

Anche la nostra provincia è stata "contagiata" da questo fenomeno per le maggiori possibilità occupazionali offerte dai centri ubicati sul mare e per una maggiore garanzia di un immediato benessere.

Questo ha portato ad un lento e progressivo esodo della popolazione giovane verso i centri urbani più grandi con il conseguente abbandono delle campagne a discapito di tutte quelle tradizioni di cui il territorio montano è permeato.

Una controtendenza, certamente dovuta ad una mirata scelta socio-economica e non chiaramente speculativa, ha permesso nel cuore del territorio dei Sibillini, di bloccare questo fenomeno dell'emigrazione e anzi di invertirlo.

Tutto questo lo si deve al Gruppo Merloni ed alla sua strategia aziendale.

Lo stabilimento Ariston di Comunanza è operativo dal 1972. Attualmente copre un'area di 43mila metri quadri ed occupa circa 500 addetti. Questi, in gran parte operai specializzati, per oltre l'85% abitano in un raggio di 10 chilometri dalla fabbrica in coerenza con la filosofia industriale Merloni che vuole centri produttivi di medie dimensioni vicino agli insediamenti degli operai per creare un forte legame tra fabbrica e territorio.

Lo stabilimento di Comunanza è da sempre destinato alla costruzione di lavabiancheria e lava-asciuga biancheria. Fino all'acquisto dell'Indesit, ha rappresentato la sola unità produttiva del gruppo Merloni in quest'area-prodotto.

Attualmente vengono pro-

dotti 500mila pezzi all'anno. Di questi circa il 40% è destinato al mercato nazionale, il resto all'estero, in tutti i Paesi Europei, ma anche in Estremo Oriente, Africa e Penisola Araba.

Lo stabilimento, diviso in tre blocchi produttivi, è tra i più automatizzati del settore.

In particolare il primo e il secondo blocco - stampaggio lamiera e trattamento superfici - sono totalmente automatizzati. Il terzo blocco - montaggio - è invece affidato all'esperienza degli uomini. Ciò consente un'elevatissima flessibilità: a Comunanza si producono infatti fino a 250 modelli differenti di lavabiancheria.

Nello stabilimento opera attualmente un Sistema Integrato Informativo della Qualità tra i più avanzati al mondo. In particolare il sistema automatico di collaudo, altamente robotizzato e informatizzato, che consente, in 4 minuti, oltre 50 severi test di controllo, è unico nel suo genere.

L'unità produttiva di comunanza ha svolto anche un ruolo estremamente rilevante nella nascita di un indotto industriale. Attualmente possiamo stimare tale indotto in circa venti aziende. La gamma produttiva va dagli stampaggi della plastica ai cablaggi, dalle schede elettroniche al premontaggio.

Nel quadro di un continuo aggiornamento dei sistemi produttivi della Merloni Elettrodomestici, l'unità di Comunanza vedrà una progressiva crescita professionale dei suoi addetti.

Se col forte sviluppo economico conseguente, le Amministrazioni locali interessate sapranno conciliare un recupero del glorioso passato

(nel Medioevo i Monaci Farfensi produssero un diffuso benessere tra la popolazione), la qualità della vita potrà raggiungere lo standard ottimale sempre più ambito da tutti. Per cui anche coloro che tanti anni

fa se ne andarono insoddisfatti, potrebbero trovare conveniente tornare al paese di origine dove, tra l'altro, mafia, criminalità, prevaricazione, sono solo parole che si leggono sui giornali.

